



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Basilica battisteriale

Nel settore meridionale di Columbaris si trova la basilica battisteriale o minore, unita e comunicante alla cattedrale (figg. 1-2). Sorta tra IV e V secolo, aveva pianta longitudinale trinavata, forse già da allora priva del nartece¹ con abside² orientata a Ovest (fig. 3). La basilica misura m 23 x 12.



Fig. 1 - Area delle basiliche di Columbaris con la segnalazione della basilica battisteriale (rielaborazione grafica C. Cocco, F. Collu, da *Cornus* I, 1, p. 200, tav. II).

¹ CORONEO 2011, p. 84.

² Secondo alcune interpretazioni, l'abside sopraelevata sarebbe stata poi utilizzata come *confirmatorium* (ADDIS 1966, p. 189; MASTINO 1984, p. 92).

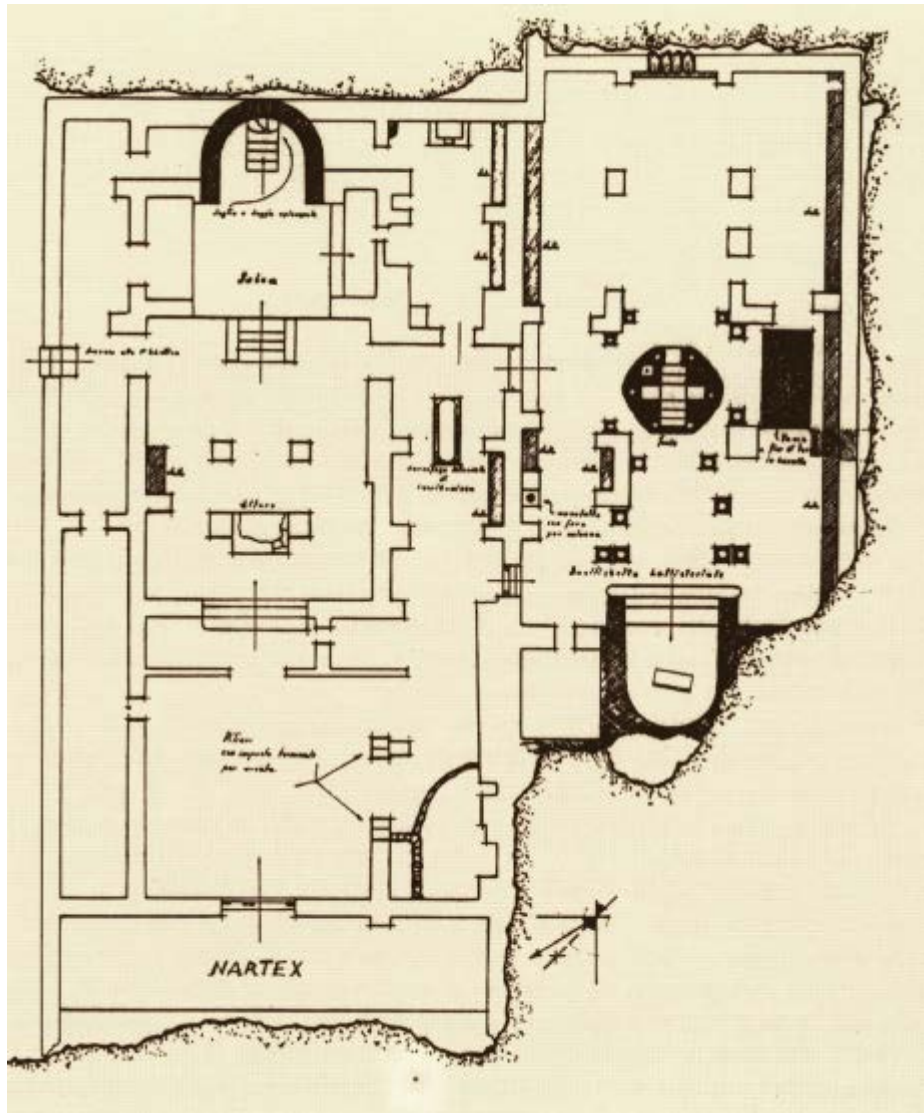


Fig. 2 - Pianta della basilica episcopale (da FARRIS 1993, p. 100, tav. 5).



Fig. 3 - Basilica battisteriale, veduta da Est (foto di C. Cocco).

Dalla basilica si accedeva alla cattedrale per mezzo di due porte³ e le divisioni interne dello spazio erano determinate da pilastri e da colonne⁴. Al centro della navata mediana è ubicato il fonte in muratura, che internamente presenta forma a croce e all'esterno è poligonale. Al di sopra della vasca era collocato un baldacchino con sei colonne⁵. Nella navata sinistra, quasi affiancato al luogo in cui si svolgeva il rito, era sistemata un'ampia cisterna⁶

³ *In situ* si possono ancora individuare le due soglie basaltiche con gli incavi per i cardini delle porte.

⁴ G. Farris ipotizza che nello spazio più vicino al fonte vi fossero collocate quattordici colonne, due delle quali accoppiate per reggere un arco trionfale davanti all'abside (FARRIS 1993, p. 101); ipotesi non condivisa da R. Coroneo, il quale reputa tale numero troppo elevato per uno spazio così esiguo, ma più probabilmente collocate tra le navate (CORONEO 2011, p. 88). L. Pani Ermini ritiene che le navate così intramezzate fossero dovute dall'abbattimento parziale dei muri del precedente struttura termale (PANI ERMINI 1989b, p. 135).

⁵ Fulvia Lo Schiavo, in seguito al sopralluogo effettuato in loc. Columbaris, constata che a causa di atti vandalici le colonnine del baldacchino vennero spezzate e i piccoli capitelli mutilati, (ASA, Prot. n. 1610, 08.07.1974).

⁶ Le dimensioni riportate dal Farris sono m 1,70 x 2,70 (FARRIS 1993, p. 101). La presenza di questo elemento riconduce ad ambito iberico (FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 281).

in basalto aperta nel piano pavimentale, la cui funzione potrebbe essere riferibile ai bagni prebattesimali (fig. 4). La profonda abside era sollevata da quattro gradini (fig. 5): al di sopra era collocata in posizione obliqua una struttura alta cm 36, con risega, di cui non si conosce ancora la funzione (fig. 6)⁷.



Fig. 4 - Vasca prebattesimale (foto di F. Collu).

⁷ TESTINI 1972, p. 552.



Fig. 5 - Basilica battisteriale: al centro il fonte battesimale e sullo sfondo il presbiterio sopraelevato (da FARRIS 1993, p. 36).



Fig. 6 - Abside sopraelevata (da FARRIS 1993, p. 51).

Nel corso dei secoli, l'aula e l'area circostante subirono svariati mutamenti, tra i quali l'obliterazione della porta orientale, la creazione di ambienti di servizio ai lati dell'abside e la costruzione di una cisterna ad Est della basilica, funzionale all'approvvigionamento idrico dello stesso battistero⁸. Il pastoforio meridionale fu provvisto sui tre lati perimetrali di bancali, di una scala che consentiva l'accesso all'abside e di un piccolo ripostiglio. All'interno di quest'ultimo vennero rinvenuti i resti di un grosso *dolium*, una mensa e una delle colonnine che la reggevano, entrambi in marmo bianco (fig. 7)⁹. A Ovest del pastoforio settentrionale sono stati individuati edifici utilizzati come luoghi di preparazione per i catecumeni, i quali, al momento del rito, transitavano sino alla basilica passando per il

⁸ *Cornus* I.1, p. 40.

⁹ La mensa presenta una cornice perimetrale lievemente in rilievo, che mostra analogie con alcuni manufatti (da S. Saba a Roma e dal Lapidario di Grado), databili al V e VI secolo (CORONEO 2011, pp. 208-210).

*diaconicon*¹⁰. Le colonne avrebbero poi delineato il percorso dei neofiti¹¹. All'interno della stessa basilica vennero individuati quindici frammenti di un'epigrafe opistografa¹² menzionante gli imperatori Graziano, Valentiniano e Teodosio (379-384), ai quali fu riferito un restauro di una struttura «estiva» andata in rovina, forse da identificare con l'edificio termale presente prima dell'impianto dell'area paleocristiana¹³. Nel verso opposto, il testo è di difficile leggibilità forse per il suo utilizzo nella pavimentazione: sembra potersi riferire al restauro o alla costruzione di mura¹⁴.

La stessa basilica, tra fine V e inizi del VI secolo, fu interessata da una ristrutturazione che la rese cruciforme, cupolata centralmente, nel punto d'intersezione dei quattro bracci, di cui rimangono porzioni di setti murari angolari attorno al fonte. La cupola si doveva impostare su un tamburo dalla forma quadrata, ciò dimostrato dal ritrovamento di una tromba a sezione conica (fig. 8), elemento che avrebbe fatto da raccordo agli angoli dell'imposta¹⁵.

¹⁰ PANI ERMINI 1984, p. 4; PANI ERMINI 1989b, p. 135; *Cornus* I.1, p. 41; FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 287. Con il termine *diaconicon* si designa il *pastophorion* destro.

¹¹ PANI ERMINI 1984, p. 4; MARTORELLI 2007, p. 1424.

¹² Tale epigrafe, essendo opistografa, aveva su entrambe le facce un testo inciso.

¹³ L'epigrafe reca sul lato principale il testo: *Salvis d(ominis) n(ostris tribus) Flaviis Gratiano, V(alentiniano / The)odosio, invictissimis princip(ibus. Thermae) / aestivae quae olim squalor[e et magna] / ruina fuerant conlapsae a [fundamentis (?)] / constitut[ae] nunc de fonte du[---]* ovvero al tempo in cui erano imperatori Graziano, Valentiniano e Teodosio, le terme estive che da tempo erano cadute in rovina furono restaurate (ADDIS 1966, p. 189; MASTINO 1984, pp. 174-176; PANI ERMINI 1988, p. 62; ZUCCA 2006, pp. 88-89; FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013, pp. 14-15).

¹⁴ ZUCCA 2006, pp. 88-89; FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013, pp. 14-15.

¹⁵ TESTINI 1972, p. 552; TESTINI 1986, p. 79; SERRA 1995, p. 65; CORONEO 2011, pp. 87- 88.

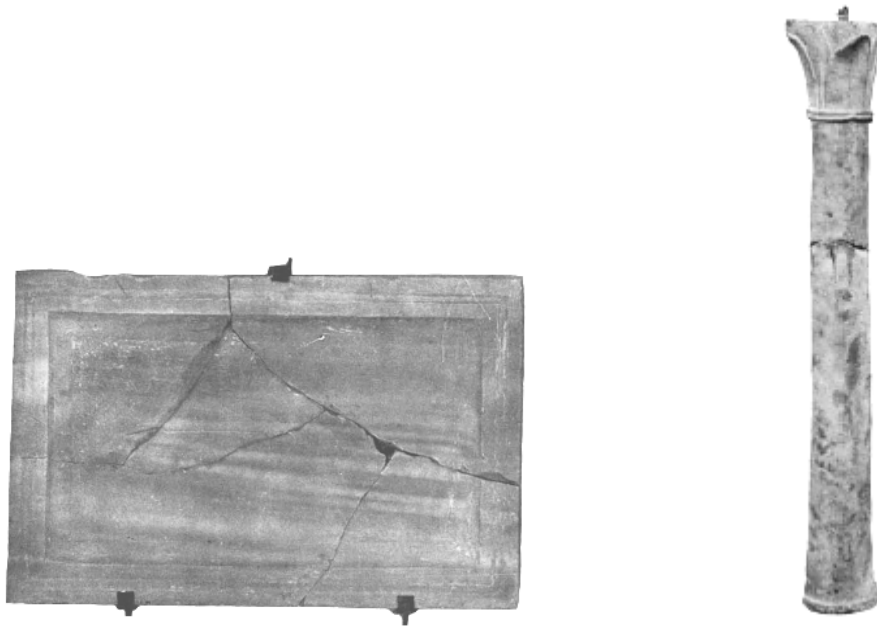


Fig. 7 - Mensa e colonnina marmoree (da MASTINO 1984, tav. 89).



Fig. 8 - Tromba conica (da FARRIS 1993, p. 127).

Tale dato conduce ad una serie di edifici culturali databili tra VI e VII secolo, presenti sia in Africa (come nel caso di Sbeitla, fig. 9) e in Sardegna, quali San Saturnino di Cagliari (fig. 10), San Giovanni di Sinis (fig. 11) e Sant'Antioco del centro omonimo (fig. 12)¹⁶. L'abbandono della basilica avvenne probabilmente durante la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo,

¹⁶ CORONEO 2011, pp. 87-88, 168-190.

per i cedimenti strutturali dovuti ad un incendio, che coinvolse tutti gli edifici di culto cor-
nuensi (fig. 13)¹⁷.



Fig. 9 - Basilica di San Vitale a Sbeitla (da <http://www.mmdtkw.org/CNAf009ChristianCarthage.html>).

¹⁷ *Cornus* I.1, p. 79.

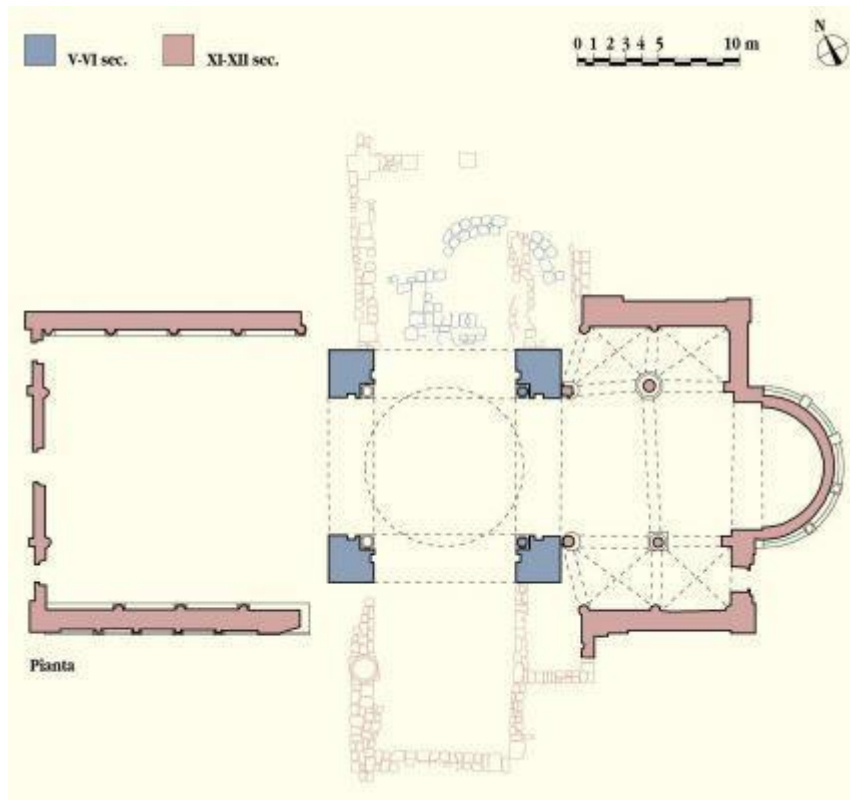


Fig. 10 - Cagliari: pianta di San Saturnino
 (da http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7_70_20060313174905.pdf).

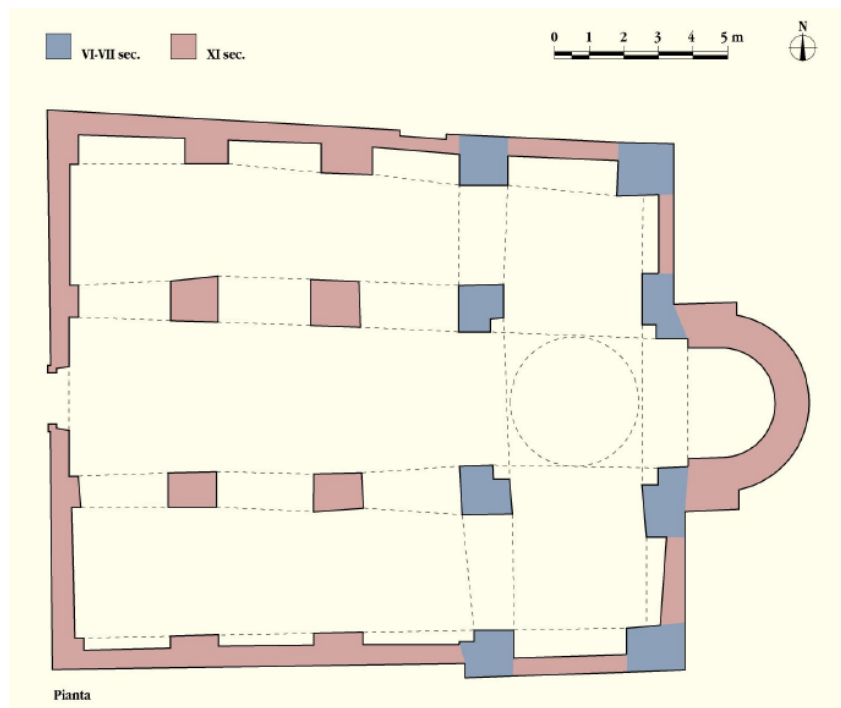


Fig. 11 - Cabras: pianta della chiesa di San Giovanni di Sinis
 (da http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7_70_20060321175531.pdf).

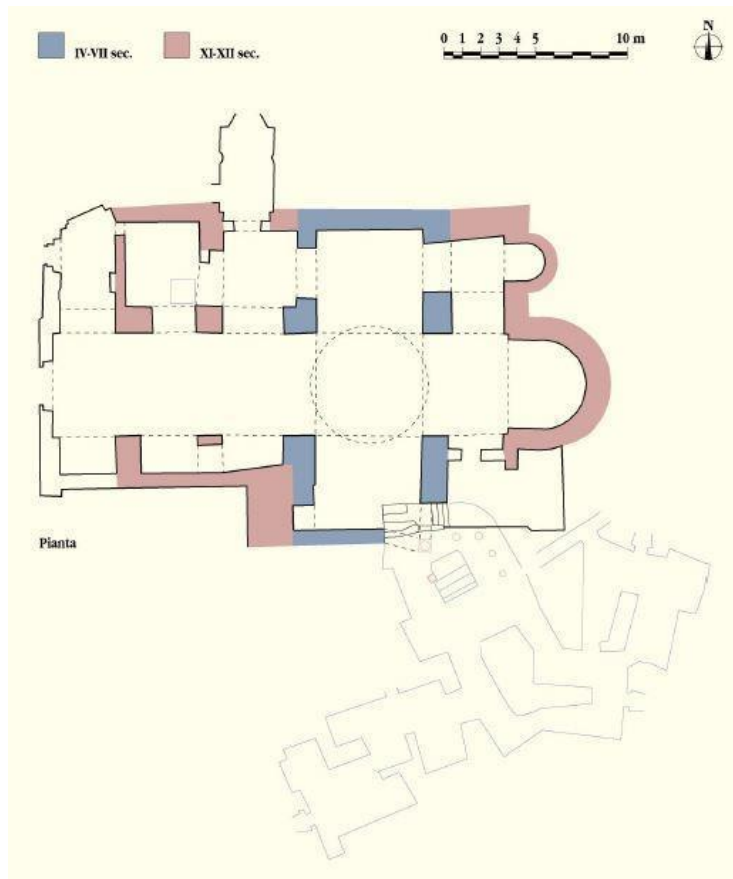


Fig. 12 - Sant'Antioco: pianta della basilica di Sant'Antioco e delle catacombe sottostanti (da http://www.sardegna.cultura.it/documenti/7_70_20060313175501.pdf).

Relativamente a questa struttura sono sorte molteplici ipotesi: secondo R. Serra l'edificio di culto venne edificato precedentemente alla tangente cattedrale, cosa che si spiegherebbe attraverso l'orientamento dell'abside, tipicamente a Ovest nel IV secolo e con l'obliterazione dell'accesso orientale, proprio per consentire la costruzione della basilica seriore¹⁸.

P. Testini rivedrebbe nel primo impianto la funzione di catecumeneo, ovvero il luogo in cui veniva impartita la catechesi ai battezzandi. Egli ipotizza quindi due fasi: la prima comportò l'adattamento dell'aula a basilica trinavata in basalto con funzione battesimale e

¹⁸ SERRA 1995, p. 67.

l'inserimento di un fonte; la seconda, dalla pianta cruciforme in blocchi di calcare, ebbe una monumentalizzazione della vasca e dell'area circostante¹⁹.

Infine, L. Pani Ermini propone di rivedervi un'aula battisteriale già dalla sua costruzione, edificata *ex novo* insieme alla cattedrale settentrionale. Inoltre ammette una fase di monumentalizzazione nel VI secolo, espressasi in tutto complesso²⁰.

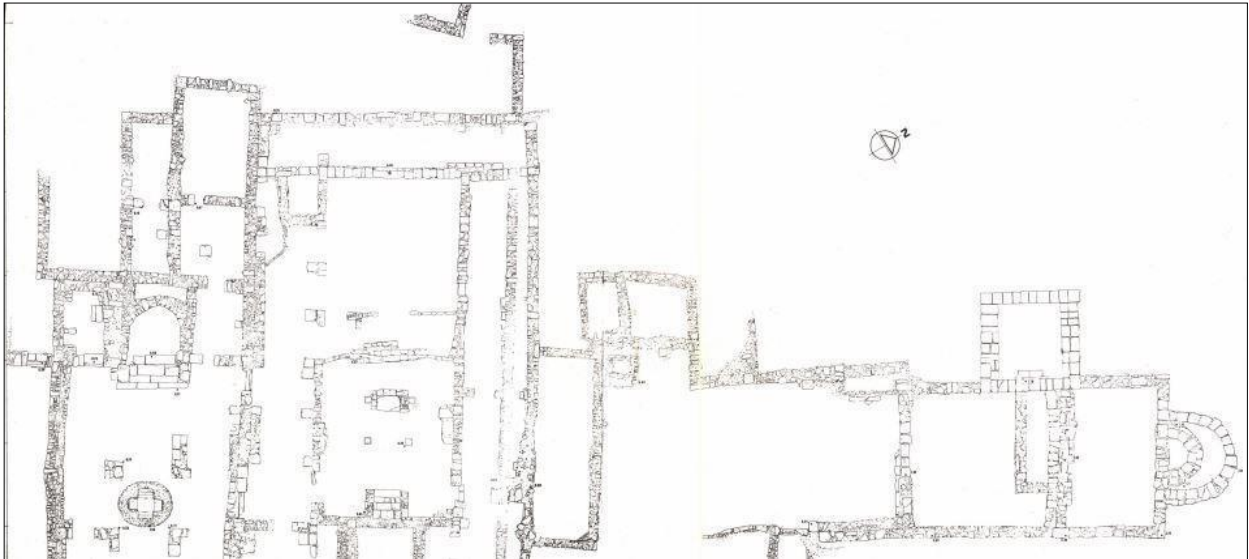


Fig. 13 - Rilievo delle tre basiliche (da CUGLIERI I, Tav. B).

¹⁹ L'ipotesi relativa all'ultima fase della chiesa con impianto cruciforme in cui all'incrocio dei quattro bracci, si elevò una cupola viene supportata da P. Testini, R. Serra e R. Coroneo (TESTINI 1972, p. 552; TESTINI 1986, p. 79; SERRA 1995, p. 65; CORONEO 2011, pp. 87- 88).

²⁰ PANI ERMINI 1988, p. 60.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ADDIS 1966 O. ADDIS, *Il complesso paleocristiano di Cornus secondo i risultati di un recente scavo*, in *Atti del XIII Congresso di storia dell'architettura* (Cagliari, 6-12 aprile 1963), I, Roma, pp. 181-190.
- ASA Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano.
- Cornus* I.1 A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- CORONEO 2011 R. CORONEO, *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*, Cagliari 2011.
- CIAC XI N. DUVAL (a cura di), *Actes du XI Congrès International d'archéologie chrétienne* (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève et Aoste, 21-28 septembre 1986), Rome 1989.
- CNAC VIII D. GANDOLFI (a cura di), *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi. Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana* (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 21-26 settembre 1998), I-II, Bordighera 2001.

- CNAC IX R. M. BONACASA CARRA, E. VITALE (a cura di), *La cristianizzazione in Italia fra Tardoantico e Altomedioevo*, (Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Agrigento 20-25 novembre 2004), II, Palermo 2007.
- CUGLIERI I AA.VV., *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984) = Mediterraneo tardoantico e medievale, Scavi e ricerche*, 3, Taranto 1986.
- CUGLIERI II AA. VV., *Ampsicora e il territorio di Cornus. Atti del II Convegno sull'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese (Cuglieri, 22 dicembre 1985) = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 6, Taranto 1988.
- FALLA CASTELFRANCHI 2001 M. FALLA CASTELFRANCHI, *L'edificio battesimale in Italia nel periodo paleocristiano*, in CNAC VIII, pp. 267-301.
- FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013 C. B. FANTAUZZI, S. DE VINCENZO, *Indagini archeologiche nell'antica Cornus (OR). Le campagne di scavo 2010-2011, The Journal of Fasti Online* folder 2013-275, pp. 1-16.
- FARRIS 1993 G. FARRIS, *Le aree paleocristiane di Cornus*, Oristano 1993.
- MARTORELLI 2007 R. MARTORELLI, *La diffusione del cristianesimo in Sardegna in epoca vandala*, in CNAC IX, pp. 1419-1448.
- MASTINO 1984 A. MASTINO, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.
- PANI ERMINI 1988 L. PANI ERMINI, *Note sulle recenti indagini nel complesso episcopale di Cornus*, in CUGLIERI II, pp. 59-65.

- PANI ERMINI 1989b L. PANI ERMINI, *Provincia Sardinia*, in CIAC XI, pp. 133-138.
- SERRA 1995 R. SERRA, *Cornus e l'Africa. Riscontri tipologici tra il complesso basilicale di Columbaris e le architetture cristiane d'Africa*, in G. Sotgiu (a cura di), *Rapporti tra Sardegna e Tunisia dall'età antica all'età moderna. Atti dell'incontro con Institut National du Patrimoine, Tunis. Seminario di studi* (Tunisi, 10 gennaio 1994), pp. 63-68.
- TESTINI 1972 P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus (Regione Columbaris) in Sardegna*, in *Actas del VIII Congreso Internacional de Arqueología Cristiana* (Barcelona, 5-11 octubre 1969), Barcellona 1972, pp. 537-561.
- TESTINI 1986 P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus: considerazioni e prospettive*, in CUGLIERI I, pp. 75-81.
- ZUCCA 2006 R. ZUCCA, *Gurulis Nova – Cuglieri. Storia di una città dalle origini al secolo XVII*, Oristano 2006.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a